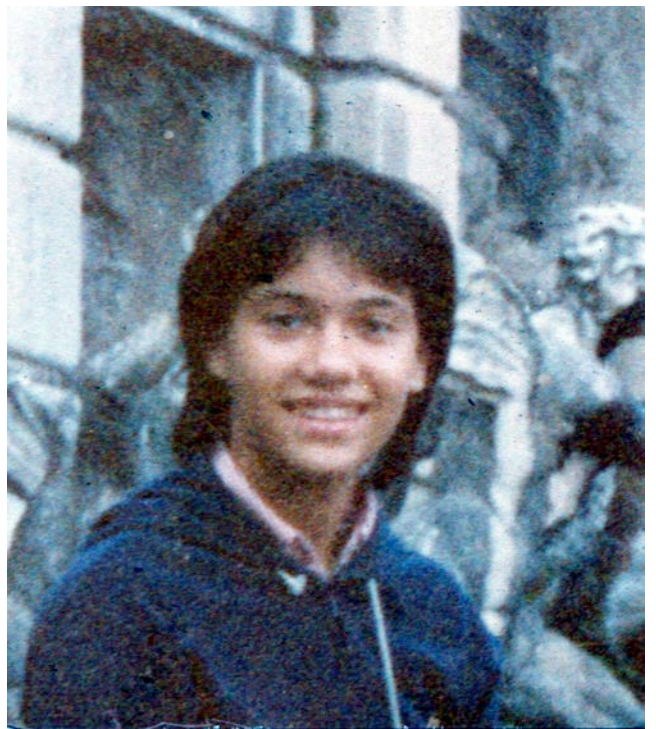


Ciao gente...

sono Paola

Taranto 28 giugno 2013

D. G. D'Andola D. Spataro S'Abilly
D. R. Spataro D. Roberto Spataro



Nella ricorrenza del 35° anniversario della morte di Paola, volendo rendere vivo e presente, a più vasto raggio, il suo ricordo, pubblichiamo l'articolo che Don Alessandro Greco - sacerdote della chiesa locale che riveste oggi incarichi di grande prestigio - scrisse per il settimanale diocesano "Nuovo Dialogo" commemorando "la nascita al cielo di una creatura semplice ed umile, ma dalla statura spirituale imponente, perla preziosa della Chiesa di Taranto".

Don Alessandro - pur dichiarando di non aver conosciuto "la splendida adolescente di cui in tanti si sono occupati e continuano ad interessarsi, attratti soprattutto dalla sua spiritualità"- si premurò di avere un approfondito colloquio con i coniugi Adamo e leggere "con passione ed edificazione spirituale quello che era stato scritto sul conto di Paola", traendone la convinzione che Paola poteva essere "indicata ai giovani e agli adolescenti del nostro tempo, spesso scontenti e vuoti, come un modello di vita autentica vissuta in pienezza".

L"(E)laboratorio Amici di Paola Adamo" gli è anche grato per la formulazione del testo della "Pagellina" con la foto di Paola; un essenziale breve profilo di lei e quelle sue parole ricche di saggezza millenaria: "Se credi in Dio hai il inondo in pugno".

Taranto, 16.06.1998

"... Pregammo, pregammo tanto, con amore, con rabbia, con pietà, con furia, con incredulità e fiducia, chiedemmo con fede, in lacrime, imploranti, supplici, sfiniti, ma nulla, non accadeva nulla; tutto era un continuo andirivieni in un silenzio opprimente.

Il tempo trascorse lentissimo. Lei era sola, in camera di rianimazione a offrire e ad affrontare l'ultima battaglia; noi fuori, soli, a pregare e ad affrontare la nostra battaglia. Non accadeva nulla e non accadde nulla sino a che Lucia ed io decidemmo di accostarci all'Immacolata lì posta, a breve distanza, e, raccolti in fervida preghiera, a voce unica, la ponemmo nelle sue mani, nella mani di Maria, che l'accolse, così come ci fu detto da chi venendoci incontro, in lacrime ci disse: "Paola non soffre più, è in pace. Da Dio!"

Con questa personale e sofferta testimonianza il papà di Paola ricorda l'ingresso più significativo di Dio nella vita della prediletta figlia e dell'intera famiglia.

Il prossimo 28 giugno si celebra il 20° anniversario della nascita al cielo di una creatura semplice ed umile, ma dalla statura spirituale imponente, perla preziosa della chiesa di Taranto.

E' fuori dai miei propositi rinnovare ai genitori una sofferenza indicibile. Sono convinto, però, che se tutta la breve vita di Paola può essere considerata una prestigiosa cattedra, lo è ancora di più, a 15 anni, l'essere presente, con la sua sofferenza e la sua morte, accanto a Gesù, sul Golgota.

Io non ho conosciuto la splendida adolescente di cui in tanti si sono occupati e continuano ad occuparsi, attratti soprattutto dalla sua spiritualità.

Quotidiani, riviste, biografie, mezzi di comunicazione sociale hanno parlato ampiamente di lei, della sua vita, dei suoi sentimenti, degli ideali e perfino della sua saggezza.

Sono stati pubblicati bellissimi libri che tracciano, in modo essenziale, chiaro e accattivante il profilo umano e spirituale di una fanciulla come tante, ma con una vocazione straordinaria: l'amore per la vita, una vita che non ci appartiene perché è di Dio.

Sto leggendo, più che con curiosità, con passione ed edificazione spirituale quello che è stato scritto sul conto di Paola: la biografia, le testimonianze dei genitori, degli insegnanti, degli amici, dei compagni di classe. Quello che, però, merita una particolare attenzione è il suo pensiero, i frammenti, le poesie da cui traspare un animo nobile, profondità e ricchezza spirituale sorprendenti.

E tale tesoro, purtroppo, rimane ancora nascosto!

Sembra incredibile che un'adolescente di 15 anni sia stata capace di scrivere con la sua vita una bellissima pagina di storia, consegnata a questa comunità con generosità e passione.

E la lettura di questa pagina, scritta con i caratteri della sofferenza e della morte, ha commosso anche Giovanni Paolo II.

I genitori di Paola, dopo aver fatto della figlia l'unica ragione di vita, pur con comprensibile umana sofferenza, con il coraggio e la generosità della fede, hanno riconsegnato a Dio, nel silenzio, il prezioso dono.

I venti anni della morte di Paola sarebbe bello non ricordarli solo per pura e semplice convenienza né per far rivivere tristi ricordi, ma per far emergere e fruttificare oggi una ricchezza spirituale che non può continuare ad essere ignorata.

Ho letto tutto quello che ho avuto tra le mani, con trasporto, cogliendo, di Paola, l'amore per la vita, vissuta con realtà, gioia vera e un po' di poesia che rivela sensibilità e delicatezza d'animo.

Ho colto l'alto valore dell'amicizia, il meraviglioso rapporto con i genitori, la generosità, l'imparare giorno per giorno ad "abitare negli altri".

Con discrezione ed in silenzio, Paola, a 15 anni, aveva ben compreso che la vita è meravigliosa perché dono di Dio e, nello stesso tempo, dono per gli altri.

Ricordarla oggi, vuol dire indicare ai giovani e agli adolescenti del nostro tempo, spesso scontenti e vuoti, un modello di vita autentica, vissuta in pienezza.

Anche una adolescente può essere afferrata da Cristo e realizzare pienamente la sua missione, anche con il sacrificio della vita.

I giovani spesso sono disorientati e smarriti e, se si propongono loro itinerari di fede, pensano che li si voglia strappare alla libertà, o che li si voglia condurre fuori del mondo.

Paola insegna che essere santi vuol dire essere cristiani veri, vivendo bene la propria vita quotidiana, con fedeltà a Dio, alla vita, alla famiglia, al mondo, agli amici.

Leggendo i cenni biografici di Paola è evidente la sua versatilità per il gioco, la musica, lo sport, l'amicizia, la lettura: tutto vissuto con lo stesso cuore di Dio.

Il ricordo della sua morte può trasformarsi in inno alla vita, con la speranza che i nostri giovani di Taranto, come è accaduto per tanti giovani di tutta Italia che scrivono ai genitori di Paola, riscoprano il gusto per la vita, l'amore per Dio e per tutto ciò che la diletta figlia di questa comunità ha insegnato nel breve, ma intenso tratto della sua vita.

Così come lo sta insegnando a me.

Anch'io incomincio a sentire l'eco del suo saluto: "Ciao gente, sono Paola!"

Don. Alessandro Greco

N.B. La spedizione di questo foglio mensile sarà ripresa a settembre.

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"

Istituto Salesiano "D. Bosco"

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173

Web: <http://www.paolaadamo.it> ----- E-mail: info@paolaadamo.it